

Aut. Trib. di Siena n. 466 del 25/01/1966 Spedizione A.K. comma 20/C L. 662/96 Fil. Siena



# LE FONTI DI FOLLONICA



Periodico della Contrada del Leocorno

# LE FONTI DI FOLLONICA

Periodico della  
Contrada delLeocorno  
numero 110  
anno XXXV  
Dicembre 2010

## Direttore

### responsabile:

Maria Pia Corbelli

### Redazione:

Francesco Amadio

Paolo Bartolini

Elisabetta Bassi

Alda Del Cipolla

Laura Doretto

Eleonora Giordano

Michele Iovine

Paola Mandarinini

Laura Ortensi

Ferruccio Palazzesi

Riccardo Viligiardi

### Progetto grafico:

Francesco Amadio

Alda Del Cipolla

Riccardo Viligiardi

### Immagine di copertina:

Elaborazione digitale di

Riccardo Viligiardi

### Foto di:

Marco Bracali

Alessia Chiti

Sonia Giani

Leonardo Sampieri

Sienafree.it

## SALUTO

Cari Contradaioi... 3

## PALIO :

Cavalli, fantini,  
garanzie...

addio Palio? 4

## CONTRADA:

Consorzio Tutela... 6

## RICORDI:

Battaglia di

Moontaperti 8



## CONTRADA:

Minimasgalano 14

## STORIE DI...:

Una mattinata al  
museo 16

A spasso fra le note 17

## LECONES:

Crucileco 18



## SOTTO IL METRO

& 22:

Il Campo  
Estivo

11 Un pomeriggio  
al maneggio

12 Facendo stor-  
nelli nel vicolo

## GIOVANI:

Gita a

13 Gardaland



Stampa: Grafiche Vieri srl - Roccastrada

# LE FONTI DI FOLLONICA



# CARI CONTRADAIOLI...

Il Priore

*Care Contradaiole e cari Contradaioli, è per me un piacere approfittare di questa pagina per augurarvi un buon Natale, delle serene feste ed infine un grande 2011.*

*L'anno che ci lasciamo alle spalle meriterebbe un lungo commento, innanzitutto per ricordare le persone care che ci hanno lasciato...ma qui è forse il caso di limitarsi a dire che sono state perdite "pesanti" e dolorose. Presto affideremo ad una bandiera di seta lasciata a metà ed ora in procinto di essere amorosamente completata, il compito di ricordare, meglio di quanto possano le parole, chi se n'è andato.*

*Poi ci sarebbe da scrivere di tante cose fatte: quelle fatte bene, quelle che potevano essere fatte meglio, alcune che sarebbe stato decisamente meglio non fare.*

*Infine ci sarebbe da scrivere delle tante cose da fare e magari di quelle che sarebbe decisamente bene non fare.*

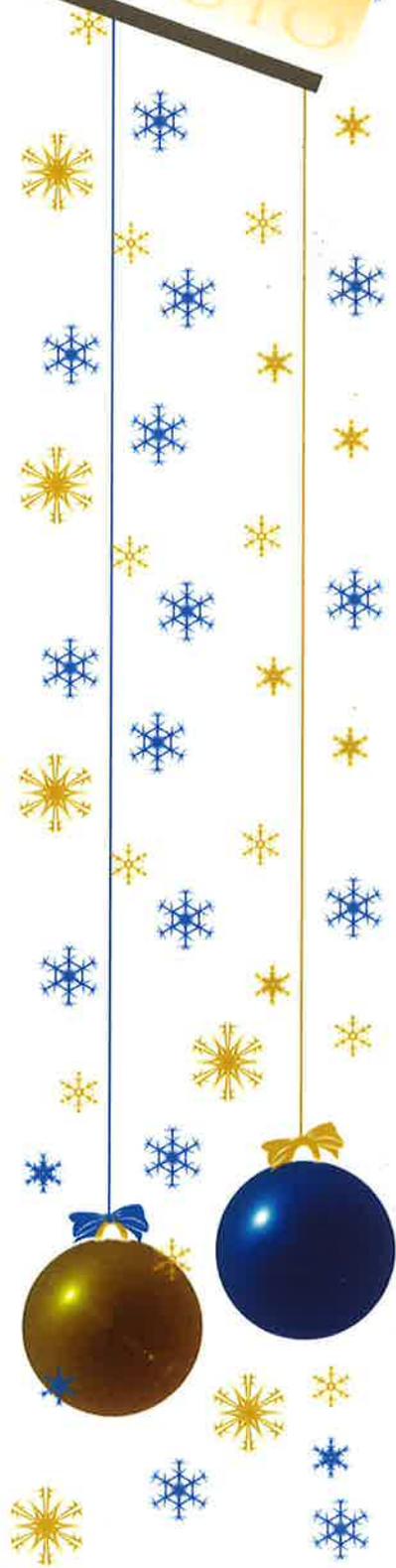
*Ma io penso che in questo tempo di feste non mancherà a nessuno il momento di stilare, come credo ci sia suggerito dalla tradizione natalizia, un bilancio in cui anche le cose della Contrada avranno il loro spazio e non sarò certo io a suggerirvi da dove cominciare e come procedere. Caso mai ricordo che il tempo del Natale è anche il tempo dei buoni propositi e che di buoni propositi seguiti da fatti la Contrada ha come sempre un bisogno enorme.*

*Allora: ognuno di voi che abbia con il proprio impegno contribuito alla buona salute della Contrada in questo 2010, si senta giustamente orgoglioso di quanto ha dato ed abbia da parte mia il ringraziamento perché ogni contributo, anche il più modesto, è stato di aiuto nel mio essere al servizio del Leocorno.*

*Per il futuro, da qui al giugno 2011, mese di grandi appuntamenti da preparare con ogni cura, non è tempo di riposo per nessuno, cominciando da chi scrive. Né l'attesa dell'estate permetterà distrazioni al Capitano, cui tutti garantiamo una affettuosa attenzione, o al Presidente di Società ed ai suoi, cui da tutti andrà assicurato un sostegno caloroso.*

*Del resto l'idea che per le contrade esista un periodo di letargo è ormai tramontata per lasciare spazio alla "contrada cantiere", come la chiama uno dei nostri giovani economi: quella Contrada che ti fa stare insieme nel tempo fuori dal palio, ricca di umanità, di passione e non priva di contrasti, insomma di quel sacco di cose senza le quali una comunità non è viva e non può poi pretendere di meritare le fortune dell'estate.*

*Sempre viva il Leocorno!*



L'

accresciuta sensibilità per la tutela degli animali ha posto numerosi interrogativi in ordine alla utilizzazione di animali, ed in particolar modo di equidi, in manifestazioni con richiami più o meno storici.

Noi senesi non possiamo che concordare.

La nostra sensibilità, nel senso indicato, è parte del modo di vivere ed intendere il Palio, e da tempo abbiamo messo in atto tutta una serie di misure finalizzate alla tutela e salvaguardia dei cavalli.

Misure che, alla luce della nota ordinanza del Sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute Pubblica e alle Politiche Sociali On. Martini, alla quale mi voglio qui riferire per una ampia riflessione, si stanno rivelando da esempio per chi volesse seguire ad organizzare manifestazioni con tali animali.

Quindi per noi Senesi... nulla da temere? Vediamo.

L'Ordinanza parte da una considerazione essenziale "...considerato il ripetersi di tali manifestazioni anche su improvvisati circuiti urbani...che mettono a repentaglio l'integrità fisica degli animali, l'incolumità dei fantini e spettatori....", per collegarsi all'art.1 dove si afferma che "...le manifestazioni...nelle quali vengono utilizzati equidi...devono garantire requisiti di sicurezza e salute per i fantini e per i cavalli...".

Il provvedimento passa poi, nei successivi articoli, ad indicare i parametri di "sicurezza" -

direi soggettivi - cui ci dovremmo attenere, e precisamente:

a) *preventiva presentazione di una relazione tecnica del Comitato Organizzatore e previo parere favorevole della Commissione Comunale o Provinciale per la vigilanza, integrata da un veterinario della ASL e da un tecnico (da formare);*

b) *divieto di utilizzare cavalli di età inferiore a quattro anni;*

c) *divieto di partecipazione per fantini che hanno subito condanne per maltrattamento di animali o che hanno partecipato a manifestazioni vietate o coinvolti in scommesse clandestine, o risultati dediti a sostanze dopanti e positivi ad alcol test;*

d) *divieto di utilizzare "aiuti" in modo improprio o eccessivo o tale da provocare sofferenza;*

e) *divieto di somministrare sostanze dopanti.*

E' parte dell'ordinanza un allegato, essenzialmente destinato ad individuare invece i parametri "oggettivi":

- *il tracciato deve garantire la sicurezza e l'incolumità di fantini, equidi, e delle persone che assistono alla manifestazione;*

- *il fondo della pista ove si svolge la manifestazione deve essere idoneo ad attutire l'impatto degli zoccoli ed evitare scivolamenti;*

- *il percorso deve essere protetto con paratie tali da attutire impatti o cadute;*

- *la ASL deve garantire la presenza di un veterinario, ed il comitato organizzatore deve ottenere dal Veterinario l'idoneità preventiva*

*e l'idoneità dei soggetti partecipanti, nonché dotarsi di un'ambulanza veterinaria o*

*adeguato mezzo di trasporto nonché la disponibilità di una struttura sanitaria veterinaria di riferimento;*

- *gli equidi devono essere identificati e registrati da un veterinario.*

A mio modesto avviso, la Nostra Festa è sostanzialmente rispettosa di quanto richiesto. Anzi, come sopra già detto, ha precorso i tempi: l'Amministrazione Comunale - Ente organizzatore - si avvale da tempo non di uno, ma di una commissione veterinaria permanente

# RANZIE...ADDIO PALIO?!?

Mandarini

che identifica, registra e certifica la idoneità dei cavalli partecipanti, ha condiviso da molti anni il protocollo UNIRE delle sostanze farmacologiche vietate, ha istituito l'alcol test per i fantini, ha la disponibilità di un centro per assistenza e recupero dei cavalli, è dotata di idoneo mezzo di trasporto attrezzato per i cavalli ecc. ecc..

La pista, storicamente adibita a correre il Palio (certo non un circuito urbano improvvisato), è ricoperta con idoneo tufo.

Quindi... tutto a posto?

No. Rimangono due punti, non secondari, da valutare bene: l'uso del nerbo e la sicurezza degli spettatori.

Il nerbo potrebbe rientrare negli aiuti *"impropri o eccessivi"* vietati dall'art.2. Partendo dalla constatazione che in tutte le manifestazioni ippiche autorizzate, l'uso del "frustino" è ammesso, e che il nerbo non si discosta per consistenza da tale strumento, riterrei che la norma ha voluto riferirsi esclusivamente a tutti quegli strumenti che oggettivamente cagionano dolore o stress all'animale.

Ricordo gli speroni con rotelle appuntite, fruste con chiodi, scosse elettriche indotte ecc.

La sicurezza degli spettatori è messa in stretta relazione con le caratteristiche del tracciato ove si svolge la manifestazione.

Il tracciato infatti *"...deve garantire la sicurezza e l'incolumità di fantini, cavalieri e equidi...nonché delle persone che assistono alla manifestazione..."*.

Credo sia il punto più controverso.

La pista è sostanzialmente sicura con due criticità. Una legata alla dinamica della corsa vera e propria, ed è rappresentata dalla curva del Casato. L'altra a fattori soggettivi riferibili al dopo corsa.

Sono due aspetti sui quali fare una attenta riflessione e per i quali una soluzione è possibile. Intervenire, anche in maniera soft ma sostanziale, sulla "uscita" dalla curva del Casato è tecnicamente possibile portando, ad esempio, ad altezza di sicurezza la "paratia"

a protezione del palco.

Quanto ai rischi del dopo corsa, che obiettivamente mi sembrano anno dopo anno più critici, la strada da perseguire non può essere che quella sanzionatoria già intrapresa dall'Amministrazione Comunale, per impedire almeno l'"invasione" della pista, a qualsiasi titolo avvenga, prima della conclusione della carriera. Ritardare l'afflusso delle persone in campo renderebbe più sicuro il recupero dei cavalli ed allenterebbe di non poco la consueta tensione.

Partendo dalle certezze che ci derivano da tutto quello che abbiamo fin qui messo in atto, non bisogna arroccarsi su posizioni di "presunzione" bensì seguitare a lavorare con attenzione e lungimiranza. Il mondo cambia, e la forza del Palio è sempre stata quella di saper appartenere alle epoche che lo hanno attraversato.

Sia chiaro, senza cedere ai mistificatori e ai fondamentalisti che sempre usano (o meglio vorrebbero usare) la nostra Festa per essere ascoltati.

## DI FOLLONICA



# CONSORZIO TUTELA...

Lorenzo Sampieri

**L**a recente vertenza nata tra il Consorzio per la Tutela del Palio e la Sony ha riportato alla ribalta delle cronache questo soggetto societario, costituito ormai quasi 30 anni fa tra le 17 Contrade.

Il Consorzio appare frequentemente come una realtà poco conosciuta tra e da i Contradaiooli, che nelle Assemblee e nelle serate in Società, spesso, ne parlano come qualcosa di negativo (per quello che secondo loro dovrebbe non fare o dovrebbe fare e non fa) o perlomeno qualcosa di poco utile.

Forse può servire spendere qualche minuto e qualche parola per descrivere questa realtà sicuramente peculiare e unica, come il resto del mondo contradaioolo.

Il Consorzio per la Tutela del Palio è una società cooperativa a responsabilità limitata, unico soggetto "tipico" (cioè regolamentato dal codice civile e dalla Legge in generale) a parte il

Comune di Siena, esistente nel mondo contradaioolo. Anche per questo – per avere un soggetto spendibile sul piano legale – se non proprio per questo, nel giugno del 1981 fu deciso di costituire il Consorzio.

La lungimiranza dei dirigenti dell'epoca, infatti, aveva compreso che, se si fosse reso necessario intraprendere delle iniziative legali o stipulare dei contratti formali, sarebbe stato problematico utilizzare gli strumenti esistenti: la Contrada singola è riconosciuta dalle Leggi in forza di "antico diritto", in quanto preesistente allo Stato Italiano, ma l'unico soggetto collettivo allora esistente il "Magistrato delle Contrade" era (ed è) un soggetto giuridico un po' atipico e dover spiegare ad un Giudice, fuori Siena magari, che cosa sia e cosa faccia, non sarebbe stato semplice. Un consorzio in forma di società cooperativa è tale a Siena ed in qualunque altra parte d'Italia e qualunque Giudice, Notaio o Avvocato è in grado di comprendere chi ha davanti.

Le funzioni principali del Consorzio, com'è richiamato anche nella denominazione, sono quelle di tutela. Tutela del Palio in quanto tale



(la manifestazione e tutte le sue componenti) e delle singole Contrade (colori, insegne, immagini). La dizione esatta degli obiettivi riportata dallo Statuto Sociale è la seguente: "la protezione della immagine, delle insegne, gli stemmi, gli emblemi, le armi ed armature, le bandiere, gonfaloni, costumi, vestiario, gualdrappe e colori e quant'altro fa parte del patrimonio delle contrade e del palio di Siena, e viene utilizzato dalle contrade e dal comune di Siena."

Questa attività è svolta attraverso il monitoraggio delle immagini e i riferimenti alle Contrade che vengono impropriamente utilizzate da chiunque, in qualunque mezzo. Spesso proprio grazie alle segnalazioni dei singoli

Contradaio che contattano il Consorzio quando vedono qualcosa che, a loro avviso, non rispecchia un corretto uso di tali immagini, colori, stemmi, ecc.

Quando siamo in presenza di un uso scorretto, o non autorizzato, il Consorzio interviene anche con azioni legali. In alcuni casi è stato anche richiesto ed ottenuto un risarcimento economico.

Nel periodo nel quale ho avuto il compito di presiedere il Consorzio (che è gestito da un consiglio di amministrazione formato da 5 Priori o ex Priori), siamo riusciti a raggiungere un importante obiettivo, che sin dalla nascita era visto come fondamentale: la registrazione dei marchi e delle componenti (colori, stemmi, ecc.) delle diciassette Contrade; la registrazione a protezione è stata ottenuta per tutta Europa, gli Stati Uniti ed altre nazioni del mondo, dove è stata ritenuta utile perché eventualmente perseguibili gli abusi.

Ciò ha determinato una crescente richiesta al Consorzio per poter utilizzare correttamente l'immagine delle Contrade. Il timore di azioni legali ha costretto realtà di livello mondiale (per tutte valga l'esempio della Shell) a confrontarsi con Siena e le Contrade per poter utilizzare elementi riferibili alle Contrade stesse. La sostenibilità economica del Consorzio (una sede, dove ospita, di fatto il Magistrato delle Contrade, due dipendenti part-time) è garantita dall'introito derivante dal contratto con la RAI per la diffusione delle immagini del Palio, dai diritti di sfruttamento economico dei marchi e, occasionalmente come nel caso del film di 007 girato a Siena, da eventi particolari nei quali le Contrade e il Palio possono essere coinvolte. Gli introiti del Consorzio sono utilizzati anche per altre iniziative. Non essendo possibile divi-



dere gli utili tra le diciassette Contrade, a causa della natura cooperativistica del Consorzio che impedisce la divisione degli utili tra i soci, possono però essere utilizzati per sostenere spese nell'interesse delle stesse.

Alcuni esempi sono il pagamento dei premi assicurativi sui fantini per il Palio, sul patrimonio immobiliare e mobiliare delle Contrade, gli acquisti di materiale ed attrezzature per le stesse (tavoli, sedie, braccialetti, armadi, ecc.).

Il Consorzio sostiene anche dei costi nell'interesse della manifestazione del Palio. È proprie-



tario di un capannone a Badesse, nel quale sono ricoverati i palchi di proprietà del Magistrato (quelli che vengono montati in corrispondenza degli accessi di Piazza del Campo e utilizzati a turno dalla Contrade per le prove e per i Palii).

Insomma, da una parte cerca di proteggere le Contrade da uno sfruttamento delle loro immagini scorretto ed irregolare, dall'altra redistribuisce il ricavato di questa attività a favore delle stesse.

Spero di aver dato un piccolo contributo a comprendere questo soggetto giuridico che, come ho detto in premessa, appare spesso poco noto anche a noi stessi.



# BATTAGLIA DI MONTAPERTI

Leonardo Sampieri



Q

uest'anno ricorre il 750° anniversario della Battaglia di Montaperti e i giorni 4 e 5 settembre, presso la zona dell'Acqua Borra, si è svolta la prima rievocazione storica della battaglia, organizzata dal Comitato Montaperti "Passato e Presente" con la partecipazione del Comune di Castelnuovo Berardenga e dell'associazione Montaperti MMC.

L'inizio del tredicesimo secolo vedeva Siena e Firenze, forse le due più grandi potenze toscane, in una posizione di continuo conflitto di interessi. Firenze, forte della sua posizione sull'Arno che offriva un importante incentivo al commercio, controllava in via diretta o indiretta una fetta del territorio toscano che si estendeva a sud fin quasi a Siena, che per contro si era arricchita tramite commercio e banche grazie alla sua posizione sulla via Francigena. A complicare il tutto, Firenze era considerata la principale rappresentante della lega guelfa in toscana, così come Siena rappresentava la lega ghibellina. Sulla carta e nei libri di storia si legge che i ghibellini parteggiavano per l'Imperatore, all'epoca Manfredi di Svevia, re di Sicilia e figlio naturale di Federico II, mentre i guelfi parteggiavano per il papa, che nel 1260 era Alessandro IV. In realtà, le posizioni non erano così nette, né così profonde come ci si potrebbe aspettare da un contrasto tra Papato e Impero; lo dimostrano il fatto che nella storia non si contano i continui cambi di posizione, spesso dovute alla maggioranza al governo, di molte città grandi e piccole in tutta Italia, e casi più singolari come la presenza del vescovo Guglielmino degli Ubertini al comando dell'esercito ghibellino nella battaglia di Campaldino nel 1289. La marcia dei guelfi su Siena fu ufficialmente scatenata dall'offerta di protezione ai ghibellini fiorentini fuoriusciti da parte dei senesi, protezione che Siena si era impegnata a non offrire in seguito alla guerra del 1255 in cui i ghibellini avevano avuto la peggio. I guelfi comandati da Jacopino Rangoni di Modena, forti di circa 35.000 uomini tra fiorentini, volterrani, bolognesi, lucchesi e altri, si mossero verso Siena, vi passarono vicini in segno di sfida e si accamparono sull'Arbia il 2 settembre 1260. Il giorno dopo i ghibellini comandati da Provenzano Salvani, con 20.000 uomini tra senesi, tedeschi di Manfredi, fuoriusciti fiorentini, ascianesi, cortonesi, bonizzesi e santafioresi si appostarono al Poggio delle Ropole, dove oggi sorge Taverne d'Arbia. Già all'epoca il Monte dei Paschi finanziava le cause senesi: per motivarli alla battaglia, ai cavalieri di Manfredi fu corrisposta una doppia paga con i fondi messi a disposizione da Salimbene de' Salimbeni. Sostanzialmente la rievocazione inizia proprio da qui.

Sabato 4 settembre i gruppi storici partecipanti alla rievocazione si sono trovati in prima mattinata per montare gli accampamenti (qualche gruppo particolarmente volenteroso è arrivato addirittura il venerdì sera!): nel giro di poche ore la zona sottostante al laghetto dell'Acqua Borra si è riempita di tende e padiglioni di ogni forma e dimensione, con gli stendardi e le araldiche dei singoli gruppi ad aggiungere un tocco di colore. I gruppi partecipanti sono stati una quindicina, con oltre 150 figuranti militari e civili. Durante il pomeriggio del sabato i visitatori hanno potuto fare una passeggiata tra gli accampamenti, assistere alle preparazioni e parlare con i figuranti, molti dei quali estremamente ferrati su argomenti quali equipaggiamenti militari, tattiche di battaglia e vita di accampamento nel medioevo. I visitatori hanno potuto anche assistere a esibizioni di tiro con l'arco, addestramenti in formazione e duelli come allenamento in vista della battaglia del giorno dopo.

La sera del sabato, con i figuranti impegnati con la carne alla brace presso i propri accampamenti, dopo la cena organizzata presso il piazzale dell'ex zona termale si è svolta la fiaccolata che ha visto un numero importante di partecipanti partire dall'Acqua Borra per recarsi alla piramide di Montaperti, per un ritorno poi alla spicciolata.

La giornata di domenica è iniziata presto per i rievocatori: un briefing accurato con gli organizzatori per decidere gli schieramenti di battaglia e le manovre da tenere in modo da ricostruire il più fedelmente gli avvenimenti ha portato via una buona parte della mattinata ai vari gruppi di combattenti, combattenti che hanno poi impegnato il tempo fino all'ora di pranzo provando e riprovando marce, posizioni e assalti negli spiazzoli adiacenti agli accampamenti.

La vestizione è iniziata verso le 16:00, sotto un sole torrido. Il periodo storico di riferimento sicuramente è stato d'aiuto per i rievocatori: nel 1260 la maggior parte della fanteria era composta da truppe comunali e quindi da popolani, che al massimo potevano permettersi armature imbottite o corpetti di cuoio, le protezioni di ferro erano roba da nobili dalle tasche ben fornite.

Nel giro di un'ora i due schieramenti erano già sul campo, circondati da parecchie centinaia di spettatori. Lo schieramento guelfo contava un'unità di comando con una decina di uomini, una dozzina di arcieri affiancati ad altrettante riserve e una linea principale di fanteria con una cinquantina di figuranti. Lo schieramento ghibellino vedeva due gruppi di fanteria principale di circa venti combattenti ciascuno e una guardia del carroccio con una decina di uomini. La disparità è stata studiata per ricostruire effettivamente il rapporto di forze in campo 750 anni fa.

La rievocazione è durata circa mezz'ora, durante la quale uno speaker spiegava gli antefatti, lo svolgimento e il termine della battaglia agli spettatori. I due schieramenti si sono fronteggiati più volte, avanzando ora i ghibellini, ora i guelfi, scontrandosi scudo contro scudo, in combattimento di formazione e in duello uno contro uno. Il massimo della spettacolarità è stato toccato quando gli arcieri fiorentini hanno per tre volte scoccato salve di frecce sugli schieramenti ghibellini "attelati" dietro gli scudi per l'occasione. Un ulteriore tocco di colore è stato dato dalla ventina di cavalieri che, partiti per la passeggiata a cavallo dai Due Ponti, hanno sfilato in due anelli attorno ai combattenti tra uno scontro e l'altro. La battaglia ha raggiunto il suo apice e il suo termine quando la riserva guelfa, con lo stendardo di Bocca degli Abati, si è rivolta contro il gruppo di comando con il gonfalone fiorentino, ricostruendo effettivamente il tradimento di Bocca degli Abati che segnò l'inizio della disfatta fiorentina. Metà della linea guelfa ha pertanto abbandonato lo scontro con i ghibellini per andare a difendere il proprio stendardo, il che ha permesso alla linea senese di sfondare e infine disperdere gli avversari. L'evento ha chiuso egregiamente il periodo di convegni e cene ispirate all'anniversario di Montaperti, periodo iniziato il 26 di agosto. Moltissimi sono stati i visitatori, sia durante il sabato che durante la battaglia, con una notevole partecipazione di giovani e bambini, con gruppi organizzati anche da parte dei gruppi piccoli di alcune contrade. L'iniziativa, nonostante alcuni intoppi logistici, ha riscosso un buon successo a giudicare dai commenti e dalla partecipazione di pubblico, pubblico che alla fine della battaglia è sceso in campo e si è intrattenuto prima con gli stanchi figuranti e poi agli accampamenti, per commentare e seguire le fasi finali della giornata. Se in futuro l'iniziativa dovesse essere ripetuta, ne approfitterò per invitarvi tutti ad assistere a qualcosa che se non altro si discosta da quello a cui siamo solitamente abituati ma che comunque è legato alla storia della nostra città.

Tacco da Ginestreto  
Fuoriuscito senese del Gonfalone del Bufalo



# IL CAMPO ESTIVO

Alessia Chiti



**A**nche quest'anno abbiamo pensato di organizzare il "MITICO" Campo Estivo per i nostri piccoli e il Parco delle piscine di Sarteano è stata la meta scelta.

La partenza era per venerdì 10 settembre alle ore 14,30 dal Manicomio.

All' appuntamento si sono presentati 21 bambini di età fra i 6 e gli 11 anni, tutti muniti delle proprie valigie e tutti entusiasti di questa avventura.

Intorno alle 16,00 siamo arrivati a Sarteano, ci siamo sistemati nei bungalow e prima di fare un giro di "ricognizione" abbiamo letto ai bambini le 10 regole che avevamo scritto per loro e che qui di seguito vogliamo elencare:

*1° Ubbidire sempre agli addetti, ovvero gli addetti hanno*

*sempre ragione!!!!*

*2° Non ti avvicinare alla piscina se non hai un addetto alle costole che ti abbia dato il permesso, se non indossi una ciambella a forma di ghirodorlando e se hai mangiato da meno di 3 ore. In caso è preferibile usare anche il costume.*

*3° Rispettare sempre gli orari stabiliti e concordati.*

*4° Stai sempre insieme ai tuoi amici ed agli addetti, non accettare caramelle da estranei e non ti allontanare mai da solo ... vabbè se devi andare in bagno ...*

*5° Ricordarsi ogni tanto di dire .... "La CIBESTIA non ci piace!!!!"*

*6° Quando si dice di andare a letto ... si va a letto, punto e basta!*

*7° Tieni ordinato il bungalow, non introdurre scarpe fangose o se puzzolenti lasciale fuori (i tuoi amici ti ringrazieranno) è ammessa*

*l'introduzione di rane ed*

*insetti vari in quelle delle ragazze!!*

*8° Se hai un dubbio chiedi ad un'addetta; se il dubbio persiste o è*

ricordata era la n° 5 "Ricordarsi ogni tanto di dire LA CIBESTIA NON CI PIACE!!!!" La sera del venerdì è stata



*aumentato chiedi ad un addetto (si gioca eh? Si gioca ... )*

*9° Rispetta gli addetti, i tuoi compagni e tutti gli altri ospiti del campeggio (non litigate troppo, urlate con moderazione, ruscate piano etc ... )*

*10° Prima di fare qualunque cosa o di prendere qualunque iniziativa condividila con i tuoi amici e con gli addetti. Se l'iniziativa riguarda la piscina non perdere tempo a raccontarla e scordatela subito.*

allietata dalla visita di Marco Bracali il quale si è fermato a cena con noi, raccontando poi ai bambini delle simpatiche Novelle. Siamo poi andati ognuno nei propri bungalow per riposare. La mattina, verso le 9,00, abbiamo fatto tutti insieme la colazione: latte e nesquik, brioche e fette biscottate con la nutella (molto gradita). Dopo siamo andati al Parco Giochi e i maschietti sono subito andati nel campino da calcio per una partita con gli addetti Carlo e Marco. A pranzo sono venute a trovarci Laura Ortensi e Giuliana Marchionni, le quali dopo pranzo si sono

Come volevasi dimostrate durante i 3 giorni di permanenza non tutte le regole sono state rispettate, la sola che durante il giorno veniva più volte





rese molto disponibili ad aiutarci per fare una bella Tombola con ricchi premi per tutti. L'idea è stata accolta con molto entusiasmo dai nostri piccoli, ma finito il gioco la richiesta più "gettonata" è stata quella di andare in piscina e visto che il tempo era bello abbiamo

accontentato la loro richiesta e tutti felici si sono fatti un bel bagno. "Gelato per tutti" è stata la merenda gentilmente offerta da Giuliana e molto gradita. Nel tardo pomeriggio è arrivato Luciano Chiti che dopo cena ha intrattenuto i nostri bambini con i suoi buffi aneddoti successi



quando era il Barbaresco della nostra Contrada. Per la domenica avevamo organizzato "IL PALIO" (la sera prima avevamo tirato a sorte "cavalli" e "fantini") quindi abbiamo aspettato l'arrivo dei genitori e dei dirigenti, che sono venuti a farci visita, e così abbiamo dato inizio al gioco. Durante il pranzo il Barbaresco "Yorzi" ha potuto rispondere alle domande che i bambini hanno voluto fargli, dopodiché ha omaggiato i nostri piccoli con un ferro di cavallo dipinto con i colori del nostro Leone,

mentre l'Onorando Priore ci ha ringraziato per la riuscita di questa iniziativa ed ha regalato ai bambini un libretto con musica e canti di alcune canzoni senesi. E così questa meravigliosa avventura è giunta al termine e nonostante la stanchezza (ormai l'età è quella che è ...) ci siamo salutati felici e contenti con la speranza di vedere sempre numerosi bambini alle iniziative organizzate dalla nostra bellissima Contrada. *SEMPRE W IL LECONE*

## UN POMERIGGIO AL MANEGGIO

Chiara Bigerna

**L'**11 di Agosto con il Gruppo Piccoli abbiamo trascorso un simpatico pomeriggio al "Canniccio", un maneggio ben organizzato nei pressi dell'Eremo di Lecceto. Dopo il ritrovo al manicomio siamo partiti con i bambini e i genitori verso la meta muniti di cineprese e macchine fotografiche per immorta-

lare ogni momento della cavalcata. Abbiamo avuto un'ottima ospitalità che ha messo a proprio agio ogni bambino, tanto che in poco tempo tutti conoscevano i nomi e la storia di ogni cavallo presente. L'istruttrice Ilaria, con una grande pazienza, ha dato informazioni su un piccolo pony di nome

"Fiocco di neve" che è stato poi montato a turno dai più piccoli. Il primo grosso impegno è stato trovare la misura giusta del cap anche ai più piccoli di 3 anni e di decidere chi per primo poteva iniziare, ma dopo poco tutti erano pronti in fila e addirittura facevano il tifo per l'amico che veniva accompagnato a passeggiare nel recinto. Successivamente è stata la volta dei più grandicelli cui però è stato sellato un cavallo "più serio" e di più grossa soddisfazione. La massima gentilezza di coloro che lavorano nel

maneggio è stata quando ci hanno offerto un dolce gigantesco che oltre ad essere gradito è stato divorato in breve tempo. L'entusiasmo è stato forte sia per i trenta bambini circa che hanno aderito divertendosi che per i genitori a cui è piaciuta l'iniziativa. Per finire la serata abbiamo cenato tutti insieme in società, genitori compresi, distribuendo poi dei buoni per una lezione omaggio offerti dal maneggio di proprietà di Massimo Bencini che ringraziamo di nuovo vivamente.



## FACENDO STORNELLI NEL VICOLO

Chiara Bogni

**A**nche quest'anno la Festa della Madonna e, quindi, dei tabernacoli ha visto i nostri cittini lavorare arduamente e assiduamente.

Visto l'enorme successo di "Ondeon", gli addetti hanno pensato di rendere ancora protagonisti tre stornelli del repertorio senese, che, per la precisione, sono:

*"Senesina", "Gira e va la ruota" e "Ho seminato..."*.

Così, nei giorni precedenti la Festa, il salone di Società si è trasformato in un grande laboratorio dove i bambini di tutte le età (anche un po' più cresciuti ...) dipingevano lettere, preparavano ghirlande e modellavano carote.

La parte più difficile è arrivata, come sempre, il pomeriggio dell' 8 settembre stesso, quando gli addetti si sono cimentati nell' allestimento del tabernacolo insieme al solito venticello

che ci ha fatto girare le coccole per fissare i teli all'arco del vicolo. Accantonata anche la paura per la pioggia, predetta da ogni meteo televisivo e del web, all'arrivo della Commissione il vicolo, bello come al solito, era pronto per essere giudicato e il nostro tabernacolo è stato presentato con una simpatica filastrocca di Buon Compleanno alla Madonnina.

Purtroppo la Giuria è stata benevola con noi fino ad un certo punto. Infatti, siamo arrivati 4° ... Però, non posso che fare tanti complimenti a tutti coloro che hanno partecipato affinché

l'originale idea del Gruppo Piccoli venisse elaborata e portata a termine così meravigliosamente! Ci siamo ritrovati l'8 dicembre per andare tutti insieme a riscuotere in Comune e festeggiare poi in Contrada con pranzo e preparazione dell'albero di Natale.

Ringrazio anche Carlino Presidente: è soprattutto merito delle sue insalate/pseudo carciofi se siamo arrivati fra i primi 5 (ovviamente sto scherzando).

Vi saluto al grido di  
**W IL LECONE!!!**

# IN GITA A GARDALAND

il 4 e 5 settembre scorso...

Sonia Giani

**D**opo essermi ripresa dalla tensione dovuta alla preoccupazione che tutto si svolgesse nel migliore dei modi eccomi qui a ricordare con piacere quella bella gita, ancorché breve, che è stata l'escursione al parco giochi di Gardaland, in quel "ramo del lago..." no, no, quello era quell'altro lago, insomma vicino al lago.

Partenza classica da Porta Romana, davanti al manicomio (ormai si continuerà a chiamarlo così in eterno), insonnoliti ma tutti pronti ad affrontare il viaggio verso due giorni di svago e divertimento.

Viaggio regolare, autista ottimo e prima fermata nei paraggi di Modena per una rinfrescatina (cappuccini, caffè, pastine e ...).

Arrivo al parcheggio di Gardaland un po' in ritardo ma comunque nei limiti, adunata davanti alle biglietterie per i ticket di ingresso e poi *via* dentro a quell'immenso parco di divertimenti.

Ci sparpagliamo a gruppetti dentro il parco con appuntamenti di controllo e un intreccio fit-tissimo di chiamate via cell per tenerci in qualche modo tutti uniti.

Tra un'attrazione ed un'altra si arriva al pranzo, la gente è aumentata molto e le code agli ingressi a volte fanno desistere dall'attesa, anche il caldo è aumentato abbastanza alimentato da un bel sole di fine estate, ma nel complesso si sta bene.

Tra un passo ed un altro (si fanno chilometri senza accorgersene) e le gambe che si fanno sentire oppure che non senti più, punti di vista, si arriva all'ora di partire per l'albergo che ci ospiterà per la notte. L'hotel è ad alcuni chilometri dal parco ma ci si arriva in poco tempo, qualche doccia e poi a cena, semplice ma buona. E' il momento per lo scambio delle esperienze ma sono tranquilla perché vedo tutti i ragazzi (...ed anche i "grandi") soddisfatti e contenti.

*Tutti a nanna!*

Al mattino lauta colazione in albergo e poi sul

pullman verso Gardaland, oggi però decidiamo di organizzarci un po' verso le code alle attrazioni e facciamo i pass-express che ci permettono di evitare le attese agli ingressi.

Via di nuovo alla conquista dei giochi più belli e più temerari, i ragazzi scatenati sul Tornado Blu, su cui parecchi non salirebbero nemmeno in anestesia totale, il Sequoia Adventure, il super otto volante e tanti altri; per i meno diciamo preparati i vari Fuga da Atlantide, Colorado Boat, Jungle Rapids ed altri hanno perfettamente ottenuto lo scopo di divertire e far passare due giorni diversi dal solito.

Arriva l'ora della partenza e stavolta le gambe vengono dietro perché sono attaccate, almeno per me, ma credo che anche altri siano stati nelle mie condizioni.

Tutti in pullman e giù verso la Toscana, si fa pausa in autogrill per la cena e tra un ronf ronf, chiacchiere e risate si arriva davanti al "manicomio".

Sono contenta per i ragazzi, che sono stati bene e mi auguro che anche i "grandi" siano stati bene, e se qualcosa poteva esser fatta meglio perdonatemi.

Voglio ringraziare tutti quelli che in qualche modo mi hanno aiutata affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi e speriamo di poter ripetere presto una bella esperienza come questa.





*Quest'anno ho realizzato un sogno !!!  
Insieme a Davide e Matteo sono stato scelto  
per rappresentare il Leocorno alla manifesta-  
zione del Minimasgalano.*

*Mi sono allenato tanto, soprattutto nelle  
ultime settimane perchè volevo fare bella  
figura ed è andata piuttosto bene.*

*E' stata un'esperienza unica, emozionante e  
divertente e solo chi è contradaiolo può pro-  
varla. Spero di poterlo rifare e magari di vin-  
cerlo la prossima volta.*

*Ringrazio tanto Fausto, Paolino, il Borro e  
Lorenzo che mi hanno allenato e spero un  
giorno di poter entrare in Piazza come  
hanno fatto loro e magari di veder vincere  
il mio Lecone !!!*

*Un saluto di cuore anche al Priore, a Marco  
Bracali e ad Andrea Fontani che al rientro  
in Contrada ci hanno regalato una  
collanina del Leocorno, pensiero che  
mi ha veramente gratificato.*

## W IL LEOCORNO !!!

Giulio Sarrini



# GALANO

*Sabato 16 ottobre a Siena, in Piazza, davanti al Palazzo Comunale, si è tenuta la 35esima manifestazione del Minimasgalano.*

*Sarebbe inutile stare a scrivere 20 righe su cosa è e su cosa non è il Minimasgalano (cosa che facciamo tutti gli anni) perché chi leggerà questo articolo sarà sicuramente gente di contrada.*

*Quest'anno avevamo pensato di scrivere qualcosa di diverso, ovvero cosa abbiamo provato tutte le volte che abbiamo partecipato a questa manifestazione.*

*Tutti gli anni ci siamo allenati molto e soprattutto l'anno scorso abbiamo avuto un grande risultato arrivando tra i primi cinque.*

*Ma quest'anno è diverso, la nostra sbandierata è più bella e noi siamo*

*più grandi: speravamo nella vittoria. Tutti gli anni la mattina del sabato del Minimasgalano abbiamo sempre avuto paura che però è svanita all'entrata in piazza. Avevamo una grande responsabilità sulle spalle perché quel semplice pezzo di seta per noi rappresentava tutta la contrada, la nostra contrada.*

*Questo è quello che volevamo dirvi.*

*David e Matteo, detti anche gli alfieri di piazzetta.*



# UNA MATTINATA AL MUSEO

Paola Mandarini

**S**u una collina fiorentina, "il colle di Montughi", sorge la residenza di Frederick Stibbert, divenuta, alla sua morte, un museo veramente particolare, che abbiamo visitato con il Gruppo dei Novizi domenica 14 novembre. Stibbert appena ventenne ereditò una

cospicua ricchezza, che i nonni ed i genitori avevano accumulato in India, allora colonia inglese.

Le possibilità economiche, unitamente alla sua passione per le armi, lo portò ad acquistare e collezionare un ingente patrimonio d'opere d'arte. Nato a Firenze nel 1838 da padre inglese e madre italiana, fu un collezionista appassionato, dedito a control-

lare le offerte del mercato antiquario di tutta Europa per quasi cinquanta anni e realizzare così il grande progetto della sua vita: trasformare la villa di Montughi nel "suo Museo" che lasciò alla città di Firenze, con l'intento di farlo conoscere agli studiosi, ma soprattutto ai giovani. La collezione è veramente imponente e si rimane abbagliati entrando nelle varie



sale, grande la quantità di armature, di armi islamiche, di porcellane e di quadri che Stibbert aveva acquistato durante i suoi viaggi. Per noi senesi il museo è conosciuto perché una sala ospitava la più antica collezione di bandiere del Palio risalenti alla metà del XIX secolo, drapppeg-

giate al soffitto, quasi a voler ricordare una tenda da campo. Oggi le bandiere, oggetto di un restauro durato tre anni, sono esposte nella nostra città al Museo del Santa Maria della Scala, al loro posto sono state collocate delle copie. Uno degli artefici di questo rientro delle bandiere "in patria" è

stato il Prof. Bruno Santi che in occasione della nostra visita ci ha illustrato, con la sua chiarezza e simpatia, questo fantastico museo fiorentino. I nostri ragazzi sono stati catturati sia la mattina dalle tante cose viste al museo, che il pomeriggio... dai tanti negozi visitati in centro!!!!!!

Una simpatica giornata trascorsa insieme in allegria, grazie alla ormai collaudata esperienza della nostra Sonia, organizzatrice perfetta ed alla collaborazione del pro-vicario Marco Bracali.

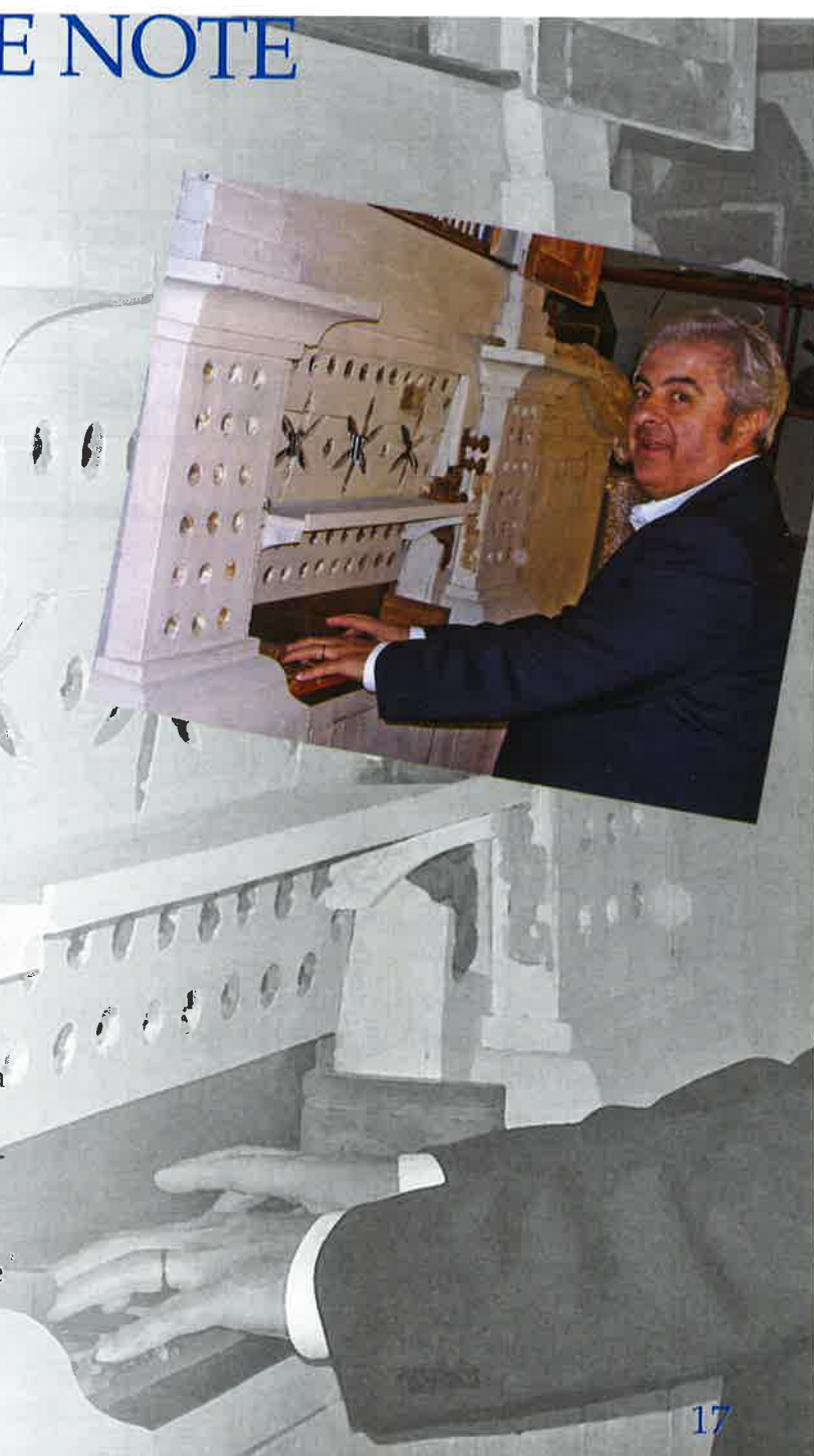
**RIPETIAMOCI...**  
**RIPETIAMOCI...**  
**RIPETIAMOCI...**

## A SPASSO FRA LE NOTE

Simone Carloni

**I**l 13 novembre l'amico della Contrada della Selva Franco Baldi ci ha fatto l'enorme piacere di suonare il nostro organo. Corsi e ricorsi... basta sapere che già qualche tempo prima... un altro selvaiolo era stato nella nostra Contrada, tal musicista Galgano Rubini, chierico, divenuto poi Priore e Vicario della Selva, che nel 1685 venne chiamato a cantare

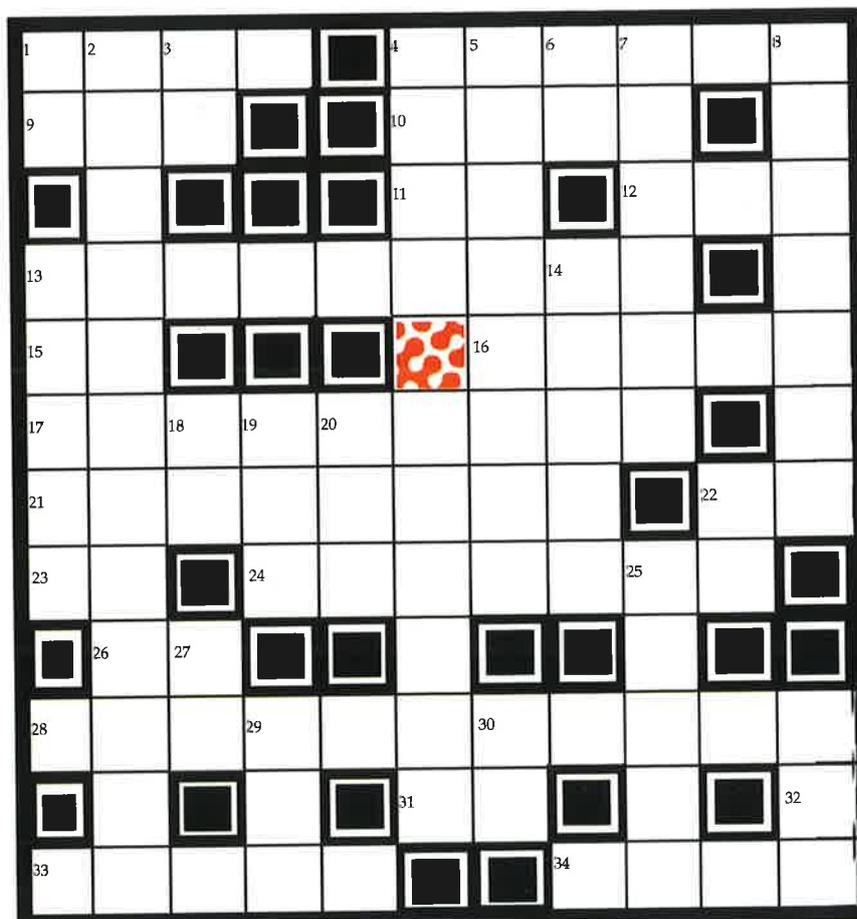
per la festa del nostro Santo Patrono. Una bella serata iniziata con il brano "Alta trinità beata", di un anonimo del XVI secolo e proseguita poi con un excursus storico di pezzi, dal più famoso Bach fino ai Beatles dei nostri giorni. Complimenti a Franco, che molti di noi conoscevano per la sua bravura con la chitarra, che ci ha piacevolmente stupito con la sua maestria di organista, facendoci trascorrere un momento molto gradevole.



CAVALLO

B

PRESIDENTE



A

N

D

I

E

R

A

### ORIZZONTALI:

1. Sempre primo
4. Con lei in cucina...
9. Pesce senza vocali
10. C'ha levato la cuffia
11. L'accoppiata dell'agosto 1991 (Iniz.)
12. Parti e ...
13. La Main Street del Leco
15. www.contradaleocorno.
16. Lo fa in continuazione il tamburino
17. Sono 71 in Piazza
21. Ci guida in tempo di "guerra"
22. E' Vicario addetto alle pubbliche relazioni (Iniz.)
- 23.... mio calesse....
24. Emozione alla senese
26. A cena: Le donne a S. Martino e l' omini da .. Rosa
28. Ci sta anche la mi zia
- 31 Il Cancelliere (Iniz.)
33. Lo volevano fa' in piazzetta
34. So' i più brutti del Leco

### VERTICALI:

1. E' il nostro Onorando (Iniz.)
2. Il gomito dopo cena
3. Contradaiole Semplice
5. Lo mette nell'arrosto il 4 orizzontale
6. Le "prime" del primo santo di Dicembre
7. A fine cena un li vole leva' mai nessuno.
8. Lo è sempre l'angolo di piazzetta
13. Ci siamo messi a....
- 14.... ab hoste....
18. Tutti l'anni a fine Ottobre (Iniz.)
19. Eggol el etalotitni onos iul a
20. Se un ti riesce.... Non Ti Arrabbia'
22. ... .. Leco
25. E' così la Birra per il Leco in Valle
27. Non è piazza del, me è piazza ...
29. Per l'estrazione sono sempre in cucina
30. L' Economo (Iniz.)
- 32....è Gingillone (Iniz.)

Caro piccolo Leccolino, quest'anno la redazione delle "Fonti" vuole farti un regalo un po' particolare, un'intera pagina del Giomalino!!! Sì, hai capito bene una pagina tutta per te, da scarabocchiare, impiasticciare, colorare, ritagliare e chi più ne ha più ne metta!!! Allora dai, cosa aspetti? Mandaci un disegno della tua Contrada e noi lo esporremo insieme a quello di tutti gli altri bambini!

Contrada del Leocomo  
Piazzetta Virgilio Grassi, 6  
53100 Siena (SI)



postatarget creative  
SMA NAZ/381/2008  
Posteitaliano